

TEOLOGIA DEL CINEMA.

Prof. Paolo Marino Cattorini

Descrizione corso:

Il corso introduce alla comprensione e interpretazione di spezzoni di film che offrono spunti di riflessione in tema di Teologia e Scienze Religiose, Antropologia cristiana ed Etica narrativa. Il discente apprenderà a commentare, presentare e discutere pellicole di qualità. La TEOLOGIA del CINEMA è una branca della Teologia narrativa. Come tale essa considera alcuni concetti chiave: il patto tra regista e spettatore, l'alleanza nella visione, il rito dell'andare al cinema, l'esperienza etico-religiosa della fruizione privata e/o in sala. Temi specifici saranno: l'enigma del male e il buio dello schermo; di che cosa parla un film? (quattro risposte); dilemmi di bioetica e il ruolo del racconto; estetica teologica, testimonianza di fede e insegnamento della religione in un contesto pluralistico.

Monte-ore: corso di 12 ore (ore accademiche da 45 min.) 4 incontri di 3 ore ciascuno.

Giorno e orari: 4 sabati mattina (ore 9,30 – 12)

Calendario: 9 e 23 novembre; 14 e 21 dicembre

Modalità di erogazione: docente in presenza e possibilità di collegamento a distanza on line per discenti con esigenze personali.

Programma:

- La teologia e il cinema. I tranelli del racconto.;
 - o Film "Vero come la finzione" di Marc Forster (e cenni su Bresson)
- La Parola e le immagini-in-movimento. La ricerca di un senso;
 - o Film "Una storia vera", di David Lynch (e cenni su Bergman);
- Dilemmi etici, norme morali e prove narrative alla fine della vita;
 - o Film "Vi presento Joe Black", di Martin Brest (e cenni su Tarkovskij);
- Il segno dei chiodi, le cicatrici della visione e le apparizioni che salvano ;
 - o Film "Lo scafandro e la farfalla" di Julian Schnabel (e cenni su Wenders).

Obiettivi:

- 1. Percepire la forma narrativa di un film come genere teologico (che cos'è la fede in un racconto?);
- 2. Individuare la ripartizione del potere narrativo tra autore-implicito-nel-film, spettatore implicito, occhio narrante della telecamera, protagonisti, personaggi (*ciak, si gira; cut, si taglia*);
- 3. Fornire argomenti razionali per giustificare valutazioni etiche in casi dilemmatici (responsabilità generativa, educare soggetti in difficoltà, eutanasia, accanimento terapeutico, accompagnamento dell'anziano, cura dei pazienti con Alzheimer) ("raccontami la storia e ti dirò quello che penso");
- 4. Training di critica cinematografica dal punto di vista teologico: dov'è il Dio invisibile e come lo insegue una trama filmica? In che senso il Dio cristiano è un "regista", un "personaggio", un "racconto mai visto"?

Mappatura delle competenze: grazie alla formazione pluridisciplinare del docente, si forniranno strumenti per incrementare nei discenti:

- 1 competenza in esegesi biblica

- 2 competenze in narratologia
- 3 competenze in etica applicata
- 4 competenze in critica cinematografica

- **I destinatari:** docenti (di ogni ordine e grado), giornalisti, sanitari, educatori, assistenti sociali, religiosi che prevedano di utilizzare il cinema quale strumento didattico e formativo, quale patrimonio narrativo nel lavoro iconografico, quale momento aggregativo (cineforum) in agenzie sociali, comunità parrocchiali, servizi pedagogici; coordinatori di circoli di cine- e biblio-terapia in gruppi.

- **Tipologia di verifica finale:** breve scheda valutativa di un film con ipotesi di presentazione.

- **Materiali e tecnologie usati:** DVD su lettore pc, pc dell'Istituto con cassetto/unità DVD RW per lettura DVD e video proiettore con schermo in aula multimediale, slides, testi consigliati a lezione.